ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELLAMONTE

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



INSIEME PER UNA SCUOLA PIÙ SICURA, RISPETTOSA E INCLUSIVA

NO BULLISMO

RISPETTO

INCLUSIONE

SICUREZZA

Versione: ottobre 2026

Adottato dal Consiglio d'Istituto del 29 ottobre 2026 n.75

PREMESSA

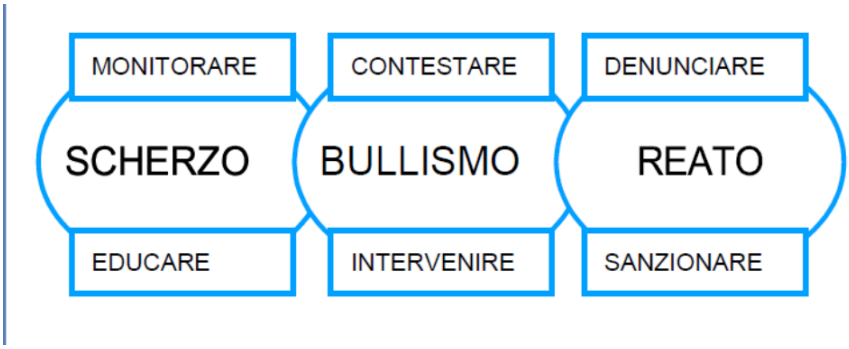
L'Istituto Comprensivo di Castellamonte riconosce il diritto di ogni alunna e di ogni alunno a vivere l'ambiente scolastico in condizioni di sicurezza, benessere, inclusione e rispetto della dignità personale.

La scuola promuove una cultura fondata sulla legalità, sulla responsabilità individuale, sull'empatia, sulla solidarietà e sull'uso consapevole delle tecnologie digitali. Contrasta ogni forma di violenza, prevaricazione, discriminazione, intimidazione, emarginazione e sopraffazione, sia essa realizzata in presenza sia attraverso strumenti digitali.

Il presente Regolamento disciplina le azioni di prevenzione, individuazione, segnalazione, valutazione e gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo, definendo compiti e responsabilità delle diverse componenti della comunità scolastica.

L'intervento educativo costituisce il principio fondamentale dell'azione della scuola, senza pregiudizio per l'adozione delle misure disciplinari previste dall'ordinamento e per gli eventuali obblighi di segnalazione alle autorità competenti.

Quando non è bullismo?



Si parla di questo fenomeno con troppa facilità e si abusa della parola bullo in riferimento a normali situazioni conflittuali, che sono invece momenti di confronto necessari alla costruzione della propria individualità, ossia tappe obbligate di crescita. Il litigio, che spesso si configura con tratti di prepotenza e aggressività, è un evento episodico che avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque nell'ambito di una relazione. E' originato dall'incomprensione o dalla competizione per uno stesso oggetto, per uno stesso desiderio, per uno stesso bisogno. Non si può parlare di bullismo se c'è simmetria relazionale, cioè parità di potere e di forza, quindi alternanza di ruoli tra i soggetti coinvolti ovvero tra prevaricatore e prevaricato. Questo discorso vale anche per le burle in cui qualcuno viene deriso per gioco.

Non possono essere considerati atti di bullismo nemmeno i comportamenti gravi che sfociano in reati veri e propri. Attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti, indumenti e materiali in genere, compiere molestie o abusi sessuali, sono condotte delittuose che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti e non sono definibili come bullismo.

Tuttavia, anche un singolo episodio di violenza, minaccia, molestia, discriminazione o diffusione illecita di contenuti può richiedere un intervento immediato della scuola e, quando ne ricorrano i presupposti, una segnalazione alle autorità competenti. La scuola non attende la reiterazione dei fatti per proteggere gli alunni.

Art. 1 – Riferimenti normativi

Il presente Regolamento è predisposto in conformità alla normativa vigente, con particolare riferimento a:

- Costituzione della Repubblica italiana;
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata con Legge 27 maggio 1991, n. 176;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, in materia di educazione civica;
- Decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;
- Regolamento UE 2016/679 e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo adottate con decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021;
- Successive disposizioni ministeriali applicabili,
- Regolamento d'Istituto, E-Policy, e Patto educativo di corresponsabilità, regolamento disciplinare

I riferimenti normativi dovranno essere verificati e aggiornati prima dell'approvazione definitiva del documento.

Art. 2 – Finalità

Il Regolamento persegue le seguenti finalità:

1. prevenire gli episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso azioni educative, formative e di sensibilizzazione;
2. garantire la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio e dei comportamenti lesivi della dignità e della sicurezza degli alunni;
3. assicurare procedure chiare, conosciute e accessibili per la segnalazione e la gestione dei casi;
4. tutelare gli alunni vittime di prevaricazioni, evitando ogni forma di vittimizzazione secondaria;
5. promuovere la responsabilizzazione degli alunni autori di comportamenti lesivi;
6. coinvolgere le famiglie in un percorso di corresponsabilità educativa;
7. favorire la collaborazione tra scuola, famiglie, servizi territoriali, enti locali e autorità competenti;
8. garantire interventi proporzionati, tempestivi, riservati e documentati;
9. integrare le attività di prevenzione nel curricolo di educazione civica e nelle iniziative per il benessere scolastico.

Art. 3 – Definizioni

3.1 Bullismo e suoi componenti

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Ha tre caratteristiche distintive che devono presentarsi contemporaneamente: l'intenzionalità nel fare del male all'altro; la ripetitività nel tempo, non si tratta di bullismo se l'episodio violento è occasionale; lo squilibrio di potere tra l'aggressore e la vittima.

Il bullismo può manifestarsi direttamente o indirettamente con: forme fisiche come calci, pugni, colpi, furti, danni agli oggetti della vittima. Le aggressioni vengono registrate più facilmente per le evidenti conseguenze, talvolta anche gravi; forme verbali come offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro; Queste sono modalità normali nelle relazioni tra ragazzi, ma se ripetute possono diventare dolorose e devono destare preoccupazione se provocano una condizione di rifiuto ed esclusione dal gruppo; forme indirette come l' esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, le prese in giro. Il bullismo si configura come un

atto ingiustificato e non reattivo spesso indirizzato verso chi è diverso, in questo caso si può dunque distinguere tra bullismo di genere, etnico, omofobico, verso la disabilità, verso i ragazzi più dotati a scuola. Gli attacchi traggono spesso origine da pregiudizi o stereotipi negativi e ricorrono ad appellativi che sottolineano una condizione di diversità o addirittura di inferiorità. All'interno del gruppo ogni individuo assume un ruolo specifico:

Il BULLO è colui che agisce in modo provocatorio e prepotente nei confronti dei compagni più deboli ed isolati perché in questo modo riesce ad esprimere il proprio potere e la propria dominanza all'interno del gruppo; recita un ruolo di prestigio con modalità distorte e negative.

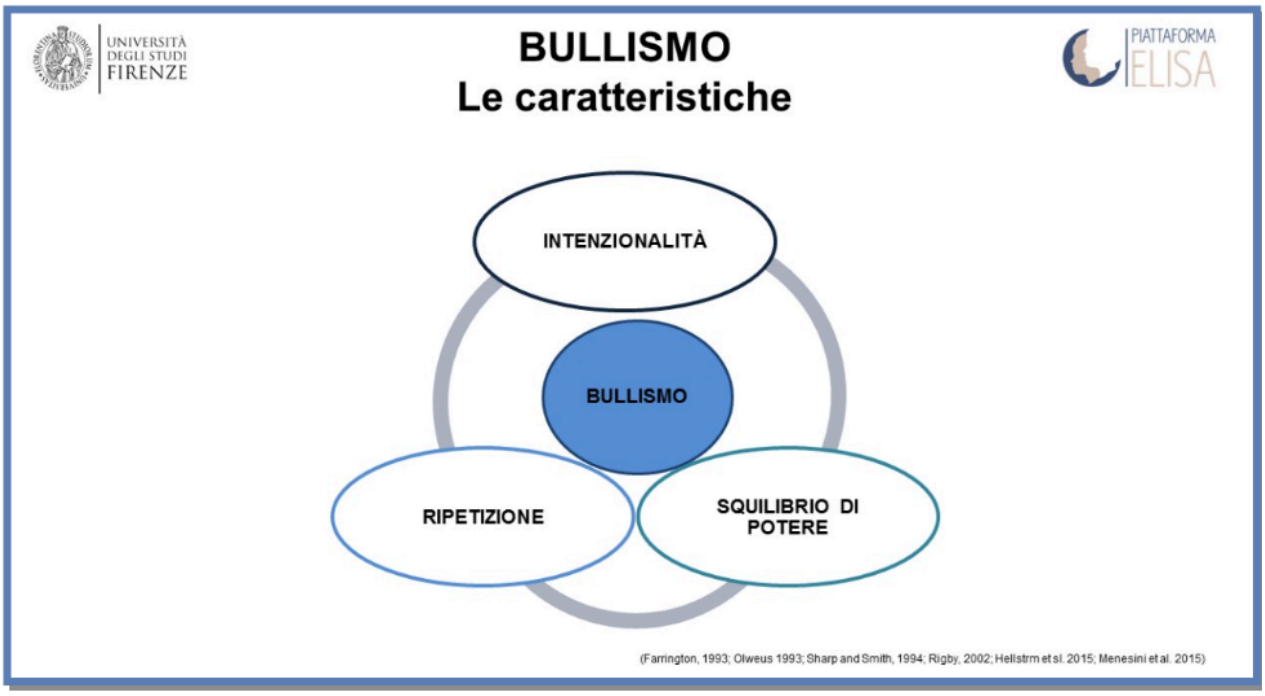
La VITTIMA è colui che subisce gli attacchi del bullo, spesso cambia comportamento repentinamente manifestando un calo del rendimento scolastico o la volontà di restare a casa.

I GREGARI sono i sostenitori del bullo, ragazzi che non prenderebbero mai l'iniziativa, ma che si uniscono all'aggressione attuando a volte comportamenti anche più avversi rispetto a quelli del bullo.

Gli SPETTATORI ATTIVI assistono alle prepotenze perpetrate dal bullo e se ne lasciano coinvolgere con superficialità: osservano e ridono riconoscendo così al bullo la rilevanza sociale desiderata, il cui comportamento viene rinforzato.

Gli SPETTATORI PASSIVI assistono alle prepotenze perpetrate dal bullo, ma non fanno nulla per fermarle, si limitano ad osservare e cercano di non restare coinvolti in tali dinamiche per paura delle possibili conseguenze.

I DIFENSORI DELLA VITTIMA sono i ragazzi che si oppongono alle violenze e che spesso si rivolgono agli adulti. Il contesto in cui gli attacchi avvengono è il mondo reale, in particolare gli ambienti frequentati dai ragazzi come la scuola, il parco, la palestra...

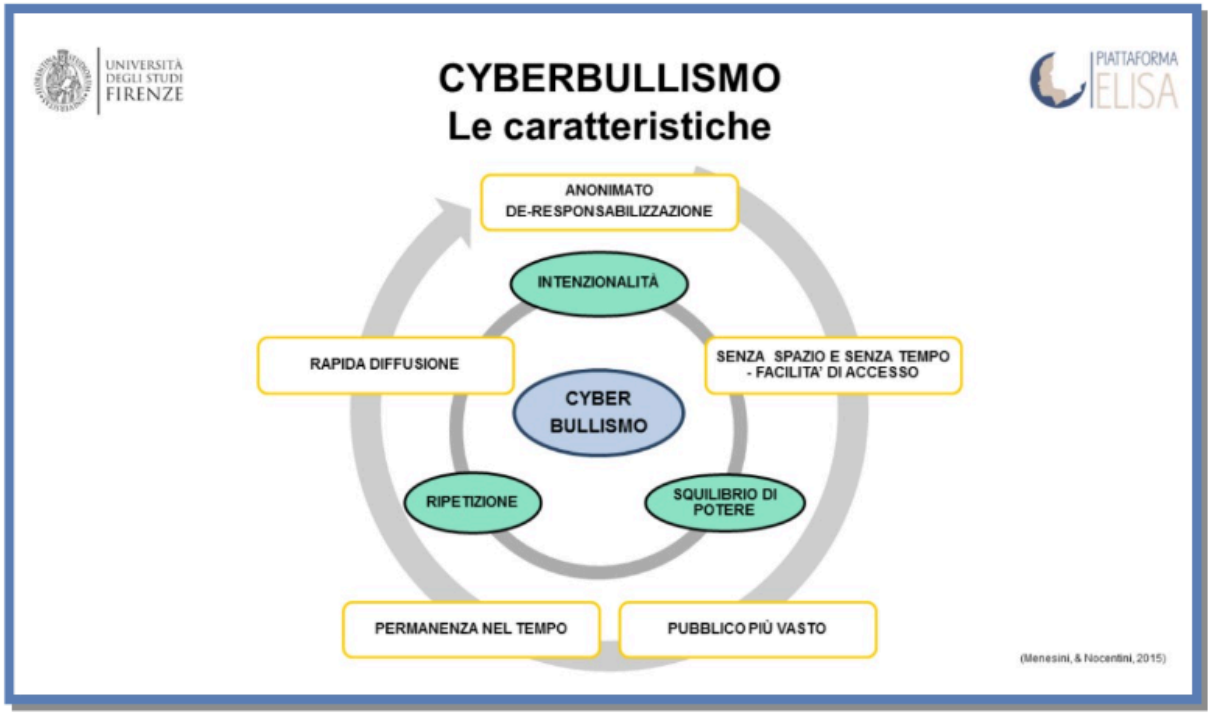


3.2 Cyberbullismo –

Anche il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone nei confronti di qualcuno che non può difendersi, la modalità di attacco viene però perpetuata indirettamente utilizzando i mezzi elettronici.

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo tradizionale, ha dunque delle caratteristiche specifiche legate al mondo virtuale e alle nuove tecnologie che rendono l'attacco più insidioso in quanto la relazione tra bullo e vittima non avviene faccia a faccia essendo mediata dai social e dalla messaggistica.

Nel contesto virtuale: l'identità di chi attacca può rimanere celata, ciò significa che chiunque può diventare cyberbullo, anche chi nel mondo reale non agirebbe mai contro un compagno o addirittura chi è vittima di un bullo; l'attacco può avvenire in forma di presunto anonimato e il cyberbullo può sentirsi deresponsabilizzato e pensare di restare impunito; lo squilibrio di potere può dipendere dalla competenza tecnologica del bullo; la ripetitività è maggiore in quanto un'offesa che viene pubblicata una volta sola può diventare velocemente virale se rilanciata dagli apprezzamenti espressi attraverso i like e la condivisione; a questo punto il bullo ne perde il controllo; la consapevolezza dell'agito non è piena e calcolare la portata delle conseguenze è più difficile, non ci si rende conto infatti di quanto il loro impatto possa essere devastante e distruttivo; un attacco virtuale può distruggere la vita di una persona: l'autostima e il senso di valore della vittima subiscono un repentino calo che può portare ad atti di autolesionismo ed addirittura a tentativi di suicidio; la vittima spesso non sa come uscire da questa situazione e a chi chiedere aiuto; per i ragazzi che assistono è più difficile capire cosa è eticamente corretto tracciando una linea di confine.



Per aver maggiore chiarezza sui comportamenti devianti on line e sapere se uno di essi corrisponde a reato è possibile consultare **iGloss@ 1.0,** un vero e proprio glossario sulle condotte illecite in rete.

Questo manuale sul cyber crime è uno strumento di facile consultazione sulle nuove forme della devianza e della criminalità online in età evolutiva che spiega sotto un profilo psicosociale e giuridico le condotte online a rischio. Ogni termine specialistico di "iGloss@" offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche della condotta e una breve nota sulle sue proprietà socio giuridiche.

È accessibile online sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia **https://www.iglossa.org/**

Art. 4 – Ambito di applicazione

Il Regolamento si applica a tutti gli alunni dell'Istituto e riguarda i comportamenti che si verificano nei locali scolastici e nelle pertinenze, durante le attività didattiche, i laboratori, le uscite e i viaggi d'istruzione, durante gli spostamenti sotto la vigilanza del personale e attraverso strumenti digitali, anche quando utilizzati fuori dall'orario scolastico.

La scuola prende in esame anche fatti verificatisi al di fuori dei locali scolastici e dell'orario delle lezioni quando coinvolgono alunni dell'Istituto e incidono concretamente sulla loro sicurezza, dignità, partecipazione o serenità scolastica. Gli interventi sono esercitati nei limiti delle competenze della scuola, nel rispetto della normativa vigente e senza sostituirsi alle autorità competenti.

Art. 5 – Principi di intervento

La gestione dei casi si ispira ai principi di tempestività e proporzionalità, tutela prioritaria del minore, ascolto individuale, riservatezza, imparzialità, documentazione, responsabilizzazione degli autori e sostegno alla vittima.

Nessun alunno deve essere esposto pubblicamente, umiliato o costretto a confrontarsi con l'autore delle condotte subite. Eventuali percorsi di mediazione o riparazione possono essere proposti soltanto quando appropriati, sicuri e realmente volontari, senza sostituire le misure di protezione necessarie.

Art. 6 – Soggetti e responsabilità

6.1 Dirigente scolastico –

Il Dirigente scolastico coordina l'attuazione del Regolamento; assicura che le procedure siano conosciute; valuta le segnalazioni; dispone gli interventi di competenza; informa tempestivamente le famiglie secondo la normativa e le esigenze di protezione; attiva, ove necessario, il Team antibullismo e per l'emergenza; adotta i provvedimenti disciplinari di propria competenza; cura le segnalazioni alle autorità nei casi previsti e il raccordo con gli organismi territoriali.

6.2 Referente d'Istituto –

Il Referente coordina le iniziative di prevenzione, supporta il personale nell'applicazione delle procedure, collabora alla predisposizione della modulistica e degli strumenti di monitoraggio, promuove la formazione e propone attività di miglioramento. Non sostituisce il Dirigente scolastico, non svolge indagini di natura giudiziaria e non assume decisioni disciplinari al di fuori delle competenze attribuitegli.

6.3 Team antibullismo e per l'emergenza

Il Team antibullismo supporta la programmazione, il monitoraggio e il coordinamento delle azioni preventive. Il Team per l'emergenza supporta il Dirigente nella valutazione delle situazioni, nella definizione delle misure di protezione e nella pianificazione degli interventi. Composizione, convocazione e responsabilità operative sono formalizzate con apposito atto organizzativo.

6.4 Docenti e personale scolastico

Tutto il personale vigila sul benessere e sulla sicurezza degli alunni, non ignora segnalazioni, interrompe le condotte in atto quando possibile e in sicurezza, riferisce tempestivamente al Dirigente, documenta i fatti distinguendo osservazioni dirette e informazioni ricevute e rispetta la riservatezza.

6.5 Alunni e famiglie –

Gli alunni sono tenuti a rispettare la dignità dei compagni, a non partecipare ad atti di prevaricazione e a segnalare situazioni di rischio a un adulto di fiducia.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

Art. 7 – Prevenzione

L'Istituto promuove interventi rivolti all'intera comunità scolastica e, quando necessario, a gruppi o alunni che presentano specifiche situazioni di rischio. Le azioni possono comprendere attività di educazione civica e cittadinanza digitale; percorsi su empatia, emozioni e gestione non violenta dei conflitti; informazione sui rischi della rete; iniziative contro esclusione e discriminazione; formazione del personale; incontri con le famiglie; peer education, ove adeguata; collaborazione con enti e servizi; rilevazione del clima relazionale e valorizzazione di canali sicuri per chiedere aiuto.

Le iniziative sono programmate in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, il curricolo di educazione civica e le risorse disponibili.

Art. 8 – Modalità di segnalazione

Le segnalazioni possono essere effettuate da alunni, genitori, docenti, personale ATA e altri soggetti che siano venuti a conoscenza di situazioni rilevanti. Possono essere presentate al Dirigente scolastico, al Referente, al coordinatore di classe o ai docenti, oppure attraverso il modulo e il canale istituzionale individuati dall'Istituto.

La segnalazione riporta, per quanto possibile, descrizione dei fatti, date o periodi, luoghi o strumenti utilizzati, persone coinvolte e informazioni disponibili. È possibile riferire anche situazioni non pienamente documentate. La mancanza di prove complete non giustifica l'omissione di una segnalazione in presenza di ragionevoli elementi di preoccupazione.

La scuola gestisce le informazioni in modo riservato, evitando la diffusione indiscriminata dei nominativi e dei dettagli del caso.

Art. 9 – Procedura di gestione delle segnalazioni

Fase 1 – Ricezione e registrazione. La segnalazione è trasmessa al Dirigente scolastico o al soggetto formalmente incaricato. In caso di pericolo o urgenza, l'intervento non è rinviato in attesa della compilazione di moduli. La documentazione è registrata e conservata secondo le modalità interne.

Fase 2 – Valutazione iniziale del rischio. Il Dirigente, con il supporto delle figure competenti, valuta gravità, reiterazione, eventuali minacce o ricatti, rischio di ulteriori episodi, diffusione online, condizione dell'alunno e necessità di interventi urgenti o segnalazioni esterne.

Fase 3 – Raccolta delle informazioni. La scuola ricostruisce i fatti in modo prudente e riservato, attraverso colloqui individuali con gli alunni interessati e gli eventuali testimoni. Le informazioni sono documentate distinguendo fatti osservati, dichiarazioni ed elementi ancora da verificare. Sono evitate iniziative di confronto collettivo che possano esporre la vittima a pressioni.

Fase 4 – Informazione alle famiglie. Il Dirigente informa tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti, secondo modalità individuali e riservate, nel rispetto della normativa. Se il coinvolgimento di un genitore può esporre il minore a rischio, sono valutate modalità di intervento con i soggetti competenti.

Fase 5 – Definizione degli interventi. In base alla valutazione, la scuola può disporre misure di protezione e vigilanza, sostegno alla vittima, interventi individuali con gli autori, attività con il gruppo classe, incontri con le famiglie, provvedimenti disciplinari, supporto specialistico e segnalazioni alle autorità, quando previste o necessarie.

Fase 6 – Monitoraggio e chiusura. Il Dirigente o il personale incaricato verifica nel tempo l'efficacia degli interventi attraverso colloqui, osservazioni e verifiche con le famiglie. Il caso viene chiuso quando le misure risultano adeguate e non emergono ulteriori rischi, ferma restando la possibilità di riaprire la valutazione.

Art. 10 – Situazioni urgenti e gravi

In presenza di violenze fisiche, minacce gravi, ricatti, condotte persecutorie, rischio di autolesionismo o suicidio, diffusione di immagini intime, sospetti di reato o altre condizioni di particolare gravità, la scuola tutela immediatamente l'incolumità degli alunni, informa senza ritardo il Dirigente, attiva i soccorsi quando necessari, informa le famiglie secondo modalità compatibili con la protezione dei minori e con gli obblighi di legge, conserva gli elementi pertinenti senza diffonderli, valuta le comunicazioni alle autorità competenti e organizza gli interventi successivi.

L'intervento scolastico non deve ritardare misure di protezione o segnalazioni dovute. La scuola non svolge indagini riservate alle autorità giudiziarie e non promette riservatezza assoluta quando sussistano obblighi di segnalazione o esigenze di tutela.

Art. 11 – Cyberbullismo: evidenze e rimozione dei contenuti

In presenza di contenuti digitali lesivi, la scuola invita gli interessati e le famiglie a evitare ulteriori condivisioni e a conservare, quando possibile e lecito, gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti, come screenshot, date, indirizzi dei contenuti e informazioni sulla piattaforma.

La scuola non deve chiedere la diffusione di immagini intime né effettuare copie o inoltri non necessari di contenuti particolarmente sensibili. Le richieste di rimozione, oscuramento o blocco possono essere presentate attraverso i canali previsti dalla normativa e dalle piattaforme, con il coinvolgimento dei soggetti legittimati. Nei casi previsti dalla Legge n. 71/2017, come modificata, resta ferma la possibilità di rivolgersi al gestore del sito o del social media e, ricorrendone i presupposti, al Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 12 – Interventi educativi e sostegno

La scuola adotta interventi finalizzati a interrompere le condotte, proteggere gli alunni e ripristinare condizioni relazionali sicure. Possono essere previsti ascolto e sostegno individuale, attività di responsabilizzazione, percorsi sulle conseguenze dei comportamenti, attività con il gruppo classe senza esporre la vittima, azioni di riparazione educativa ove appropriate e volontarie, collaborazione con le famiglie e i servizi e monitoraggio.

Il sostegno alla vittima non è subordinato alla disponibilità dell'autore a riconoscere i fatti o a partecipare a un percorso educativo. Le misure di mediazione sono valutate con cautela e non sono imposte in presenza di forte squilibrio di potere, intimidazione o rischio.

Art. 13 – Provvedimenti disciplinari

I comportamenti accertati sono valutati alla luce del Regolamento d'Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del regolamento disciplinare, dove applicabile, e delle disposizioni vigenti. Le misure disciplinari sono proporzionate alla gravità dei fatti e adottate dall'organo competente, nel rispetto del contraddittorio e delle garanzie procedurali.

Nella scelta degli interventi si considerano natura e gravità della condotta, reiterazione, conseguenze sulla persona offesa, consapevolezza e responsabilità dell'alunno, eventuali precedenti rilevanti e disponibilità a un percorso educativo.

Le misure disciplinari possono essere accompagnate da interventi educativi e riparativi compatibili con la tutela della vittima. Per la scuola primaria e per gli alunni più piccoli gli interventi sono calibrati sull'età e sul grado di sviluppo. Il presente Regolamento non introduce sanzioni automatiche né sostituisce le disposizioni disciplinari vigenti.

Art. 14 – Episodi avvenuti fuori dalla scuola

Quando la scuola viene informata di comportamenti verificatisi fuori dall'orario scolastico o dai locali dell'Istituto, valuta se coinvolgano alunni della comunità scolastica e producano conseguenze sul benessere, sulla sicurezza o sulla partecipazione alla vita scolastica.

In presenza di elementi rilevanti, il Dirigente attiva le procedure di valutazione e protezione. La scuola può intervenire con azioni educative, di sostegno e prevenzione, coinvolgendo le famiglie e, quando opportuno, i servizi territoriali o le autorità competenti. Le eventuali misure disciplinari sono adottate esclusivamente nei limiti delle competenze scolastiche e delle norme applicabili.

Art. 15 – Collaborazione con famiglie e territorio

L'Istituto promuove una collaborazione continuativa con famiglie, enti locali, servizi sociali e sociosanitari, Forze di polizia, servizi di tutela dei minori e altri soggetti qualificati. Le collaborazioni sono finalizzate alla prevenzione, alla protezione degli alunni e alla realizzazione di percorsi educativi, nel rispetto delle competenze e della riservatezza.

In situazioni di emergenza o disagio che coinvolgano minori è disponibile il servizio pubblico 114 – Emergenza infanzia, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 16 – Tavolo permanente di monitoraggio

In attuazione della Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024, l'Istituto istituisce un Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il Tavolo opera in raccordo con il Dirigente, il Referente e i Team individuati dall'Istituto. Esamina l'andamento delle iniziative preventive, valuta dati aggregati relativi alle segnalazioni, formula proposte di miglioramento, promuove la diffusione delle procedure e contribuisce all'aggiornamento del Regolamento.

La composizione deve rispettare la normativa applicabile e tenere conto dell'ordine di scuola, delle componenti scolastiche, dei rappresentanti degli studenti ove previsti, delle famiglie e degli esperti di settore. Composizione e modalità operative sono definite con apposito atto organizzativo.

Art. 17 – Documentazione e riservatezza

Le segnalazioni e le informazioni sui casi sono trattate esclusivamente per finalità istituzionali e di tutela dei minori, nel rispetto della normativa vigente. La documentazione è conservata in modalità protetta, con accesso limitato ai soggetti autorizzati e per il tempo necessario secondo le regole applicabili.

Le comunicazioni interne contengono soltanto le informazioni pertinenti alle funzioni dei destinatari. È vietata la diffusione di nominativi, immagini, dichiarazioni o dettagli dei casi attraverso chat informali, gruppi di messaggistica, social network o altri canali non autorizzati. I dati per il monitoraggio generale sono, ove possibile, aggregati e resi anonimi.

Art. 18 – Formazione e aggiornamento

L'Istituto promuove la formazione del personale sui temi del bullismo, del cyberbullismo, della cittadinanza digitale, della gestione delle segnalazioni e della tutela dei minori. Il Referente collabora alla diffusione delle indicazioni operative e alla revisione degli strumenti adottati.

Il Regolamento è aggiornato in relazione a modifiche normative, indicazioni ministeriali ed esiti del monitoraggio interno.

Art. 19 – Diffusione del Regolamento

Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale ed è reso disponibile al personale, alle famiglie e agli alunni attraverso modalità adeguate all'età. Le procedure di segnalazione sono comunicate in forma chiara e accessibile.

Il Regolamento e le relative disposizioni sono richiamati, ove necessario, nel Regolamento d'Istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità.

Art. 20 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data stabilita con l'atto di approvazione degli organi competenti. Gli uffici e i soggetti incaricati provvedono agli adempimenti conseguenti e alla diffusione delle procedure operative.

Il testo è sottoposto a verifica periodica e aggiornato in caso di modifiche normative o di esigenze organizzative emerse dall'esperienza applicativa.

ALLEGATI OPERATIVI

Allegato 1 – Schema sintetico della procedura

Allegato 2 – Modulo di segnalazione

Allegato 3 -Scheda riservata di prima valutazione

Allegato 4 - Scheda di ricostruzione dei fatti

Allegato 5 – Piano degli interventi

Allegato 6– Scheda di monitoraggio e chiusura

ALL. 1 _Schema sintetico della procedura

In caso di urgenza, non attendere la compilazione delle schede per intervenire.

Percorso ordinario

1. RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE
Chiunque riceva informazioni le trasmette tempestivamente al Dirigente scolastico o al canale formalmente individuato. Compilare l'allegato 2 quando possibile.

2. VALUTAZIONE INIZIALE DEL RISCHIO
Il Dirigente o l'incaricato valuta gravità, urgenza e necessità di protezione. Documentare nella Scheda all. N. 3

3. PROTEZIONE IMMEDIATA, SE NECESSARIA
Interrompere la condotta in sicurezza, garantire vigilanza e supporto; attivare soccorsi e autorità competenti quando necessario.

4. RICOSTRUZIONE RISERVATA DEI FATTI
Ascoltare separatamente le persone interessate, documentare fonti e cronologia senza anticipare conclusioni. Usare la Scheda allegato n 4.

5. INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE
Comunicazioni individuali, riservate e tempestive, compatibili con la tutela dei minori e gli obblighi di legge.

6. DEFINIZIONE DEL PIANO
Stabilire misure di protezione, interventi educativi, eventuali misure disciplinari e soggetti responsabili. Usare la Scheda allegato n 5

7. MONITORAGGIO
Verificare l'interruzione delle condotte, il benessere e l'assenza di reiterazione. Usare la Scheda 5;allegato n 6, modificare il piano se necessario.

8. CHIUSURA O RIAPERTURA
Chiudere solo quando gli interventi risultano adeguati e non emergono ulteriori rischi. Riaprire in presenza di nuovi episodi o informazioni.

Corsia urgente: quando non attendere

- ☐ Pericolo attuale o rischio per l'incolumità di un alunno.
- ☐ Violenza grave, minacce, ricatti o condotte persecutorie.
- ☐ Rischio di autolesionismo o suicidio.
- ☐ Diffusione o minaccia di diffusione di immagini intime o dati altamente sensibili.
- ☐ Elementi che facciano ipotizzare un reato o richiedano l'intervento di autorità/servizi.

In tali situazioni: proteggere subito; avvisare il Dirigente scolastico senza ritardo; attivare i servizi di emergenza se necessari; valutare e adempiere agli obblighi di segnalazione. Non svolgere indagini autonome, non promettere segretezza assoluta e non diffondere contenuti sensibili.

Contatti e canali da completare prima dell'adozione

Dirigente scolastico / modalità di contatto	Antonella De Geronimo_/toic8bs008@istruzione.it_____
Referente bullismo e cyberbullismo	Nome/ruolo: Patrizia Merlo-Martina Facciano Canale istituzionale: toic8bs008@istruzione.it
Team per l'emergenza / reperibilità interna	_Daniela Galizia_ Roberta Mattioda
Canale riservato per le segnalazioni	toic8bs008@istruzione.it
Servizi territoriali / contatti istituzionali	Autorità locali di pubblica sicurezza, Polizia Postale

Caso/identificativo interno: _____ Data apertura: ____ / ____ / _____

Referente del caso individuato dal Dirigente: _____

All. 2_Modulo di segnalazione

Da utilizzare per riferire un episodio o una situazione preoccupante. Può essere compilato anche quando non tutti gli elementi sono noti.

Data e ora della segnalazione	____ / ____ / _____ ore _____
Segnalante (facoltativo, se previsto dal canale)	Nome e cognome: _____ Ruolo/rapporto con l'alunno: _____ Recapito per eventuali chiarimenti: _____
Alunno/i coinvolto/i	Nome/i e classe/plesso, se conosciuti: _____ _____
Quando e dove sarebbero avvenuti i fatti	Date/periodo: _____ Luogo o piattaforma digitale: _____
Descrizione dei fatti	Che cosa è accaduto? Riportare parole o azioni concrete, evitando giudizi. _____ _____ _____
Frequenza / precedenti	☐ Episodio singolo ☐ Episodi ripetuti ☐ Non noto Eventuali episodi precedenti e periodo: _____
Persone che potrebbero avere informazioni	Nomi, se noti, e ruolo: _____ _____
Elementi disponibili	☐ Messaggi ☐ Screenshot ☐ Link ☐ Foto/video ☐ Testimoni ☐ Altro: _____ ☐ Nessun elemento allegato Descrizione/ubicazione sicura degli elementi: _____
Urgenza o rischio immediato	☐ Sì ☐ No ☐ Non so Se sì, descrivere e indicare le misure già adottate: _____ _____
Firma / data	Firma (se prevista): _____ Data: ____ / ____ / _____

Riservato alla scuola – presa in carico

Ricevuta da / data e ora	_____
Trasmissione al Dirigente	☐ Immediata ☐ In data: ____ / ____ / _____ ☐ Da effettuare
Misure urgenti già adottate	_____
Passaggio successivo	☐ Scheda 2 ☐ Attivazione urgente ☐ Altro: _____

All. 3_Scheda riservata di prima valutazione

Da compilare dal Dirigente scolastico o da persona formalmente incaricata, con il supporto delle figure competenti.

Identificativo del caso	_____ Data: ____ / ____ / _____
Valutazione iniziale svolta da	Nome/ruolo: _____
Sintesi neutra della segnalazione	_____ _____
Indicatori da verificare	☐ Reiterazione ☐ Squilibrio di potere ☐ Minacce/ricatti ☐ Violenza fisica ☐ Esclusione/umiliazione ☐ Contenuti online ☐ Discriminazione ☐ Diffusione di dati/immagini personali ☐ Impatto emotivo o assenze ☐ Possibile reato ☐ Altro: _____
Rischio immediato	☐ Non rilevato allo stato ☐ Da approfondire ☐ Presente/urgente Motivazione basata sugli elementi disponibili: _____ _____
Misure di protezione immediate	☐ Vigilanza rafforzata ☐ Separazione organizzativa temporanea ☐ Adulto di riferimento ☐ Supporto sanitario/psicologico da valutare ☐ Contatto con famiglia ☐ Soccorsi/autorità da attivare ☐ Altra misura: _____
Soggetti da coinvolgere	☐ Dirigente ☐ Referente ☐ Team antibullismo ☐ Team per l'emergenza ☐ Famiglie ☐ Servizi/autorità competenti ☐ Altri: _____
Decisione e tempi	Azione immediata: _____ Responsabile: _____ Entro il: ____ / ____ / _____ Data prevista per rivalutazione: ____ / ____ / _____
Esito della prima valutazione	☐ Avviare ricostruzione (Scheda 3) ☐ Intervento urgente / segnalazione esterna da valutare o attivare ☐ Altra azione motivata: _____

Nota: la valutazione iniziale non equivale a un accertamento definitivo dei fatti né a una qualificazione giuridica.

All. 4_Scheda di ricostruzione dei fatti

Compilare progressivamente, riportando le fonti delle informazioni e distinguendo quanto osservato da quanto riferito.

Identificativo del caso	_____ Data apertura: ____ / ____ / _____
Compilatore/i e ruolo	_____
Cronologia degli episodi	Data/ora approssimativa: _____ Luogo/canale: _____ Condotte descritte: _____ Fonte dell'informazione: ☐ osservazione diretta ☐ dichiarazione ☐ documento _____ (duplicare questa sezione per ogni episodio)
Colloqui svolti	Data: _____ Persona/ruolo: _____ Presenti: _____ Sintesi essenziale e neutra: _____ _____ Ulteriori colloqui/data: _____
Elementi verificati	_____ _____
Elementi ancora da verificare / divergenze	_____ _____
Contenuti digitali o altri materiali	Tipo e data: _____ Dove sono conservati e da chi: _____ Misure adottate per evitare ulteriore diffusione: _____
Comunicazioni effettuate	Data, destinatario, modalità e sintesi: _____ _____
Valutazione riepilogativa non definitiva	☐ Possibile bullismo/cyberbullismo da approfondire ☐ Altro comportamento lesivo da gestire ☐ Elementi insufficienti allo stato, con monitoraggio Motivazione e passi successivi: _____
Firma / data	Compilatore: _____ Data: ____ / ____ / _____

Evitare di allegare o inoltrare contenuti intimi o altamente sensibili se non necessario; chiedere indicazioni al Dirigente sulle modalità sicure di conservazione.

All.5_ Piano degli interventi

Definire interventi concreti, responsabili e tempi. Il piano è individualizzato e può essere aggiornato in base all'evoluzione del caso.

Identificativo del caso	_____ Data piano: ____ / ____ / _____
Responsabile del coordinamento	_____
Obiettivi prioritari	☐ Interrompere le condotte ☐ Proteggere l'alunno coinvolto ☐ Ridurre il rischio di reiterazione ☐ Responsabilizzare ☐ Ripristinare un clima sicuro ☐ Sostenere il gruppo classe
Misure di protezione e vigilanza	Misura: _____ Responsabile: _____ Avvio: _____ Verifica: _____ Esito: _____ Ulteriori misure: _____
Sostegno all'alunno che ha subito le condotte	Azione/adulto di riferimento: _____ Tempi e modalità di verifica: _____
Intervento educativo con l'alunno autore / autori	Azione educativa: _____ Responsabile: _____ Entro il: ____ / ____ / _____ Obiettivo osservabile: _____
Intervento sul gruppo classe	☐ Non necessario allo stato ☐ Da attivare Azione, senza esporre le persone coinvolte: _____ Responsabile e tempi: _____
Coinvolgimento delle famiglie	Famiglie contattate (registrare separatamente i contatti riservati): Data/modalità: _____ Accordi e azioni concordate: _____
Soggetti esterni / segnalazioni	☐ Non necessari allo stato ☐ Da valutare ☐ Attivati Soggetto e data: _____ Esito/azioni concordate: _____
Provvedimenti disciplinari	☐ Non valutati ☐ Da valutare dall'organo competente ☐ Adottati Riferimento all'atto/registro riservato: _____ Non inserire qui dettagli eccedenti rispetto alle finalità della scheda.
Monitoraggio	Data 1: _____ Responsabile: _____ Esito: _____ Data 2: _____ Responsabile: _____ Esito: _____ Ulteriori verifiche: _____
Approvazione del piano	Dirigente scolastico / delegato: _____ Data: ____ / ____ / _____ Prossima revisione: ____ / ____ / _____

All. 6_Scheda di monitoraggio e chiusura

Utilizzare nelle verifiche successive e per documentare la decisione di proseguire, modificare o concludere l'intervento.

Identificativo del caso	_____ Data verifica: ____ / ____ / _____
Verifica svolta da	_____
Periodo monitorato	Dal ____ / ____ / _____ al ____ / ____ / _____
Interruzione delle condotte	☐ Sì, allo stato ☐ No ☐ Non è possibile stabilirlo Elementi osservati/riferiti: _____
Benessere e sicurezza dell'alunno coinvolto	☐ Migliorati ☐ Invariati ☐ Peggiorati ☐ Da approfondire Osservazioni pertinenti: _____
Nuovi episodi o rischio di reiterazione	☐ No ☐ Sì ☐ Non noto Descrizione e azioni immediate: _____
Esito degli interventi previsti	Misura: _____ Esito: _____ Misura: _____ Esito: _____ Misure non attuate e motivazione: _____
Riscontro delle famiglie / soggetti coinvolti	Sintesi essenziale e riservata: _____ _____
Decisione	☐ Proseguire il piano ☐ Modificare il piano ☐ Intensificare tutela ☐ Proporre chiusura ☐ Riaprire il caso per nuovi elementi
Motivazione e azioni successive	_____ Responsabile: _____ Termine: ____ / ____ / _____
Chiusura (se applicabile)	Data: ____ / ____ / _____ Motivazione: _____ Il monitoraggio può essere riattivato in presenza di nuovi elementi.
Firma	Dirigente scolastico / soggetto incaricato: _____ Data: ____ / ____ / _____